

INDICE

PRESENTAZIONE	»	XI
---------------------	---	----

PARTE I

CONTESTO	»	1
Premessa	»	1

SEZIONE I

MONETA E FINANZA

1. L'etimologia di "finanza" ci introduce ai fenomeni finanziari	»	3
1.1. La finanza è servizio strumentale all'economia reale	»	5
1.2. Il rapporto finanziario "fine a se stesso"	»	7
1.3. Tre annotazioni	»	8
2. Come va intesa la moneta	»	10
2.1. La riserva di valore rende la cosa idonea alla funzione del pagamento	»	10
2.2. Le cose impiegate con funzione monetaria	»	12
2.3. Varietà di monete: l'euro	»	14
3. Riflessione. Moneta e finanza sono fatti sociali conformati dal diritto	»	14

SEZIONE II

METAMORFOSI DELLA MONETA DI STATO

Premessa	»	18
4. Quando la moneta diviene definitivamente attributo dello stato	»	20
5. Tra le due Guerre	»	25
6. Secondo Dopoguerra	»	28
6.1. Rifletto sulle obiezioni all'idea neoliberale	»	31
7. Richiami alle vicende dell'Italia	»	34
7.1. Il privilegio fiscale usufruito da Mediobanca	»	38
8. Cosa vuole dire "regolare la moneta"	»	39
8.1. Le regole	»	40
8.2. Orientamenti nella predisposizione delle regole	»	42
9. La regola che vuole indipendente la banca centrale	»	43

SEZIONE III**RICHIAMO ALLE TEORIE SULLA SOCIETÀ PER AZIONI**

10. La società azionaria	»	45
11. The Corporation in the 21st Century	»	48

PARTE II

LE REGOLE DEL TRATTATO SU “EURO” E “FINANZA”	»	55
Premessa	»	55

CAPO I**DUE QUESTIONI DI PRINCIPIO**

12. Portata giuridica del Trattato	»	57
13. Come va intesa la democrazia UE	»	61
13.1. Riflessione	»	64

CAPO II**LE DISPOSIZIONI DEL TRATTATO CHE INTRODUCONO L'EURO: IL SEBC**

14. In via di premessa: non basta la moneta unica	»	66
15. Sistema Europeo delle Banche Centrali	»	68

SEZIONE I**LA BANCA CENTRALE EUROPEA**

16. Premessa	»	70
17. I due organi della BCE	»	71
17.1. Terzo organo: consiglio generale	»	73
18. Strumenti per la gestione dell'euro	»	73
19. L'euro	»	76
20. Creazione e circolazione dell'euro: richiamo di nozioni conosciute generalmente per le monete	»	77
20.1. Riflessione	»	80

SEZIONE II**L'INDIPENDENZA DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA**

Premessa	»	82
21. Configurazione dell'indipendenza della BCE secondo il Trattato: è agenzia tecnica, di alta amministrazione	»	83
22. No bail-out clause	»	88
22.1. Le ragioni di questa scelta	»	88
22.2. La dottrina che consiglia la separazione della moneta dalla finanza ha veduta più ampia	»	92

INDICE	VII
23. Come troviamo oggi configurato il sistema in seguito alle decisioni della CJE »	92
23.1. Riprendiamo la genesi della vicenda giudiziaria »	92
23.2. Esame della controversia giudiziaria »	95
SEZIONE III	
LA POSIZIONE DELLE BANCHE CENTRALI NAZIONALI NEL SISTEMA	
24. Le banche nazionali costituiscono il SEBC »	98
CAPO III	
LE DISPOSIZIONI DEL TRATTATO SULLA VIGILANZA PRUDENZIALE DEGLI ENTI FINANZIARI	
25. Il sistema in vigore è dovuto alla legislazione secondaria »	101
25.1. Le disposizioni del Trattato sulle quali si è appoggiata la riforma »	102
26. Capitali e pagamenti »	103
CAPO IV	
CRIPATOMONETE	
27. Cripto-Attivi »	105
PARTE III	
LA FINANZA NELLA LEGISLAZIONE SECONDARIA »	109
Premessa »	110
CAPO I	
IN VIA PRELIMINARE	
SEZIONE I	
L'UNIONE BANCARIA	
28. Il progetto »	111
28.1. Cosa è l'Unione bancaria »	114
28.2. Rilievi »	115
29. L'Unione dei mercati è da fare »	115
SEZIONE II	
GLI ATTI LEGISLATIVI COMUNITARI	
30. I principali »	117
31. La scelta tra direttiva e regolamento »	119
CAPO II	
GLI ATTORI: AUTORITÀ ED IMPRESE	
SEZIONE I	
L'AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA (ABE) (LA VIGILANZA NORMATIVA)	
32. Le tre Autorità: Banca, Mercato finanziario, Assicurazione »	120

33. L'autorità Bancaria Europea	»	121
33.1. Competenze ABE	»	124
33.2. Richiamo	»	127
34. Comitato congiunto.....	»	127

SEZIONE II

LA VIGILANZA PRUDENZIALE

35. La BCE, nella funzione di Vigilanza.....	»	129
35.1. Separazione della vigilanza dalla gestione della moneta	»	131
35.2. Seguito	»	133
35.3. Riesame dell'atto della Vigilanza	»	134
36. Comitato di Risoluzione Unico.....	»	134
37. Le altre Autorità interessate.....	»	135
38. Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria	»	136
38.1. Comitato europeo per il Rischio Sistemico	»	137
38.2. Meccanismo Europeo di Stabilità.....	»	137
39. Considerazioni sul sistema nel suo complesso	»	138

SEZIONE III

GLI OPERATORI SOGGETTI ALLA VIGILANZA

40. Le entità private coinvolte.....	»	139
41. Ente Creditizio (n. 1, art. 4 reg. n.575/2013)	»	141
42. Le altre definizioni utili	»	145
42.1. Controllo prudenziale della finanza: UE e stati.....	»	146

CAPO III

LO SVOLGIMENTO DELLA VIGILANZA

43. L'ambito della Vigilanza	»	148
------------------------------------	---	-----

SEZIONE I

AUTORIZZAZIONE E REVOCA ALL'ESERCIZIO DI ENTE CREDITIZI

44. Autorizzazione e revoca: procedura	»	150
44.1. Le condizioni nel merito	»	151
44.2. Sana e prudente gestione	»	153
44.3. La valutazione per l'autorizzazione è esclusivamente prudenziale.....	»	154

SEZIONE II

VIGILANZA PRUDENZIALE

45. L'obiettivo	»	156
45.1. Due profili della vigilanza prudenziale.....	»	157

45.2. La giurisprudenza sull'estensione della vigilanza. Vicenda Carige (Malacalza c. BCE) ...»	158
46. Che l'ente disponga di organizzazione affidabile »	159
46.1. L'informazione del membro del collegio »	160
46.2. Principi per regolare l'ente..... »	161
47. La gestione del rischio d'impresa nella regolamentazione prudenziale »	164

SEZIONE III REMUNERAZIONE

48. Il problema »	167
48.1. Il compenso variabile »	168
48.2. A giustificazione della remunerazione variabile possiamo equiparare l'amministratore all'imprenditore individuale?..... »	168
48.3. Rapporti inter-organici? »	169
49. Il problema del compenso nel diritto comune..... »	170
49.1. Esempi di regolamentazione »	172
50. Le politiche di remunerazione secondo la direttiva..... »	173
50.1. Una riflessione: per le banche è giustificato il compenso variabile?..... »	175
50.2. Qualche riflessione ancora »	177
51. Concludo »	178

SEZIONE IV LA CRISI DELL'ENTE CREDITIZIO

52. Le ragioni per sottrarre l'ente alla regola comune del fallimento..... »	179
52.1. Queste ragioni spiegano le caratteristiche della speciale disciplina »	180
53. Fallimento e risoluzione »	183
54. La procedura di risoluzione..... »	185
55. Riflessione »	190
55.1. Recenti modificazioni alla disciplina..... »	192

SEZIONE V PER CONCLUDERE

56. La finanza nelle regole europee »	194
57. Nel mercato globale »	195

PARTE IV	
DI ALCUNE QUESTIONI SOLLEVATE »	199

CAPO I LA POSIZIONE DELL'ENTE CREDITIZIO

Premessa »	199
------------------	-----

58. Lo stato regolatore delle imprese private: libertà; eccezioni	»	200
58.1. Rilevanza giuridica del distinguere	»	202
59. La posizione dell'ente creditizio	»	203

CAPO II

LA POSIZIONE DELLA BCE

60. La questione è aperta	»	206
---------------------------------	---	-----

CAPO III

LA CONFORMITÀ AL TRATTATO DELLA DISCIPLINA PRUDENZIALE

61. La risposta positiva è comunque nei fatti	»	208
---	---	-----

CAPO IV

PROFILI DELL'ATTUAZIONE IN ITALIA DEL SISTEMA EUROPEO

SEZIONE I

LA GOVERNANCE DELLA BANCA PRIVATA

62. Premessa	»	210
63. Richiami al sistema di amministrazione classico	»	211
64. Adattamento dei principi comunitari alla disciplina italiana delle società azionarie..	»	213
64.1. Collegio sindacale e revisore dei conti.....	»	214
64.2. Due persone dirigono di fatto l'attività dell'ente	»	214

SEZIONE II

LA CIRCOLARE BdI N. 285/2013

65. Come si presenta	»	216
66. Notazione sulle fonti	»	219

SEZIONE III

L'ACCENTRAMENTO DI FUNZIONI SULLA BdI

67. La fisionomia della Banca d'Italia.....	»	225
---	---	-----

INDICE ANALITICO	»	229
------------------------	---	-----